



Alla Scuola della Parola

## שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,  
che hai eletto donne nel Tuo popolo  
per lodarti e ringraziarti,  
e attraverso di loro ci doni  
di conoscerti sempre meglio,  
aiutaci a crescere nella fede  
come Sara nostra madre,  
a lodarti come Miriam,  
ad accoglierti nel nostro cuore,  
come Maria, madre del Signore.  
Effondi su tutti noi il Tuo Spirito,  
affinché nell'ascolto delle opere  
delle sante donne  
della storia della salvezza,  
possiamo crescere nella fede  
ed amarti ogni giorno maggiormente.  
Amen.

## SI CORICÒ CON LEI FACENDOLE VIOLENZA

### Dal Libro della Genesi (Gen 34,1-12)

<sup>1</sup> Dina, la figlia che Lia aveva partorito a Giacobbe, uscì a vedere le ragazze del posto. <sup>2</sup>Ma la notò Sichem, figlio di Camor l'Eveo, principe di quel territorio, la rapì e si coricò con lei facendole violenza. <sup>3</sup>Ma poi egli rimase legato a Dina, figlia di Giacobbe; s'innamorò della giovane e le rivolse parole di conforto. <sup>4</sup>Quindi disse a Camor, suo padre: "Prendimi in moglie questa ragazza". <sup>5</sup>Intanto Giacobbe aveva saputo che quello aveva disonorato sua figlia Dina, ma i suoi figli erano in campagna con il suo bestiame, e Giacobbe tacque fino al loro arrivo.

<sup>6</sup>Venne dunque Camor, padre di Sichem, da Giacobbe per parlare con lui. <sup>7</sup>Quando i figli di Giacobbe tornarono dalla campagna, sentito l'accaduto, ne furono addolorati e s'indignarono molto, perché quegli, coricandosi con la figlia di Giacobbe, aveva commesso un'infamia in Israele: così non si doveva fare!

<sup>8</sup>Camor disse loro: "Sichem, mio figlio, è innamorato della vostra figlia; vi prego, dategliela in moglie!<sup>9</sup>Anzi, imparentatevi con noi: voi darete a noi le vostre figlie e vi prenderete per voi le nostre figlie. <sup>10</sup>Abiterete con noi e la terra sarà a vostra disposizione; potrete risiedervi, percorrerla in lungo e in largo e acquistare proprietà".

<sup>11</sup>Sichem disse al padre e ai fratelli di lei: "Possa io trovare grazia agli occhi vostri; vi darò quel che mi direte. <sup>12</sup>Alzate pure molto a mio carico il prezzo nuziale e il valore del dono; vi darò quanto mi chiederete, ma concedetemi la giovane in moglie!".

La storia di Dina, che viene raccontata dal punto di vista familiare e non personale, è stata tradizionalmente interpretata come una storia di violenza. Recentemente alcune commentatrici hanno cercato di vedere nel racconto qualcosa di diverso. [1] **Giacobbe** e la sua famiglia sono giunti presso Sichem dove ha comprato un pezzo di terra per le sue tende. **Dina**: ci viene presentata la protagonista, anche se questa è l'unica frase di cui è soggetto. **Figlia che Lea**: fin dall'inizio viene sottolineata l'appartenenza alla famiglia -fondamentale nel racconto- con il suo essere figlia di donna libera (e non di una schiava). **Uscì**: dall'accampamento per entrare in città. Questo verbo ha anche un valore simbolico, perché uscire dalla propria tribù indica un pericolo per se stessi e per la famiglia. **Le ragazze del posto**: il narratore tiene a sottolineare la purezza d'intenzioni di Dina, che non esce verso gli uomini, ma verso le ragazze. C'è comunque un che di negativo, perché è il tentativo di mescolarsi con gli abitanti del paese. Dall'altro Dina chi viene presentata come coraggiosa ed intraprendente. [2] **Sichem**: ci viene presentato con la sua paternità ed il suo rango; al centro c'è il titolo *l'Eveo*, una delle popolazioni del luogo, quasi a sottolineare che si tratta di uno straniero. **La rapì**: il testo ebr. dice solo "la prese", non ci viene detto se sia avvenuto con violenza o contro la volontà di lei. **Facendole violenza**: il verbo ויענה *waye'aneha* indica il venir umiliati, ovvero l'essere trattati senza il rispetto dovuto al proprio status. La tradizione ha visto questo verbo come un indice chiaro della violenza subita, ma Frymer-Kensky sostiene che l'ordine delle parole, inverso rispetto agli altri brani dove si parla di stupro, indicherebbe che l'umiliazione è qui contro il suo rango sociale e la sua famiglia. [3] **Rimase legato**: lett. "si legò la sua anima"; lascerebbe dunque pensare ad una sorta di pentimento ed innamoramento seguito alla violenza. **S'innamorò**: fino a questo punto non si era appunto parlato d'amore. **Parole di conforto**: lett. "parlò al suo cuore" probabilmente con l'intento di convincerla a sposarlo; Rashi dice che le mostrò quali grandi proprietà avrebbe ricevuto in dote. [4] **Prendimi in moglie**: dopo averla "disonorata", come prevede la legge, la vuole prendere in moglie. [5] **Aveva saputo**: la cosa diviene nota, evidentemente ci vengono raccontati fatti di un arco di tempo abbastanza lungo. **Disonorato**: anche qui si parla di "impurità" e non di violenza ed anche la reazione di Giacobbe lascia pensare che quanto avvenuto sia stato consensuale. **I suoi figli**: sono coloro che difendono l'onore della famiglia. [7] **Ne furono addolorati**: la prima reazione dei fratelli è il dolore cui segue l'ira. **Disonorato**: si tratta in primo luogo di una questione d'onore per la famiglia (il verbo è diverso rispetto al v.5) e per questo Dina viene citata come "**figlia di Giacobbe**". La famiglia viene vista ora come incapace di difendere le proprie donne e quindi non più rispettata dagli altri popoli. **Così non si doveva fare**: sembra quasi un discorso diretto o forse un insegnamento rivolto anche ai lettori. [8] **Innamorato**: in principio Camor parla di un legame d'amore del figlio verso Dina, quasi a voler difendere l'accaduto. [9] **Imparentatevi**: dalla relazione personale dei due la cosa diventa una faccenda politica: non è più una questione privata, ma un accordo tra i due popoli. [10] **A vostra disposizione**: come dote per questo matrimonio viene offerta tutta la terra. Si è passati rapidamente da un dialogo tra padri ad un accordo tra capi di stato. [11] **Sichem**: improvvisamente interviene anche il giovane con una supplica che riporta la questione al suo amore personale. [12] **Prezzo nuziale**: מהר *mohar*, è quanto si concorda debba essere dato dallo sposo alla famiglia della sposa; normalmente è proporzionato al "va-

lore” della sposa, ma qui viene detto di alzarlo senza badare a nulla, tanto è il desiderio di sposare Dina. I fratelli di lei chiederanno, con inganno, che tutti i maschi del popolo vengano circoncisi e poi vendicheranno la sorella passando a fil di spada tutti gli uomini de paese e saccheggiandolo. La loro giustificazione sarà: “Si tratta forse la nostra sorella come una prostituta?” (v. 31)

**Per la riflessione:**

1. Il positivo/negativo di Dina che esce dall'accampamento
2. Il “Così non si doveva fare!”
3. La questione dell'onore.

Continueremo a pregare, a predicare, educare ed agire per sradicare la pianta cattiva di culture, leggi e tradizioni che ancora oggi, in varie parti del mondo, discriminano la donna, non di rado avvilendola nel ruolo di un semplice oggetto di cui disporre. Lo faremo annunciando che l'Evangelo che testimoniamo ci libera da ogni costrizione e ci fa tutti, uomini e donne allo stesso modo, creature dell'amore incommensurabile di Dio.

*Dall'appello ecumenico contro la violenza sulle donne (9 marzo 2015)*

